

URBANISTICA MAGGIORANZA DIVISA: LEGA NORD E FINIANI SI SONO ASTENUTI

Campo Gianazza, stop alle case

Il piano attuativo bocciato in commissione prima dell'esame in aula

di PAOLO GIROTTI

NON PASSA l'esame della commissione Opere Pubbliche il piano attuativo "numero 2", vale a dire quello che riguarda gli insediamenti residenziali previsti nell'ex campo Gianazza, a poca distanza dall'ingresso autostradale, e questo basta al consigliere comunale del Partito democratico e acerrimo oppositore del progetto, Stefano Quaglia, per "sperare" in qualche sorpresa anche nel momento del passaggio in Consiglio comunale. «La commissione dell'altro pomeriggio è stata breve ma ha avuto forti attriti - spiega Stefano Quaglia ricordando quanto successo in occasione della commissione di martedì -. L'assessore all'Urbanistica, Gianbattista Fratus, si è innervosito quando Raffaele Giordano, dell'Italia dei Valori, ha ricordato alcune vicende, di circa dieci anni fa, legate al cambio di destinazione urbanistica del campo Gianazza. Fratus poi

non ha risposto quando è stato proposto all'Amministrazione comunale di avviare una trattativa con l'operatore, che con il piano regolatore vigente e le successive varianti ha acquisito il diritto di edificare fino a 40 metri di altezza. Una richiesta che aveva come

gliere di Futuro e Libertà.

«**COSA** succederà in Consiglio comunale? - si chiede ora Quaglia - Se Lega Nord e Futuro e libertà manterranno il voto di astensione e Insieme per Legnano si opporrà come le altre forze di minoranza, finirà con la bocciatura e un duro colpo per la Giunta Vitali e la sua politica di cementificazione. Se cambieranno idea, dovranno spiegare il perché». Considerato che sono voti decisivi, come voteranno in aula ad esempio i quattro consiglieri comunali di Futuro e Libertà dopo che Antonino Barone, rappresentante del gruppo in commissione, ha scelto in quella sede l'astensione?

LA PROVA DEL NOVE

In Consiglio a fare la differenza sarà la scelta di voto dei quattro rappresentanti di Futuro e libertà

obiettivo la riduzione dell'impatto del piano attuativo».

Solo pochi giorni fa Quaglia aveva attaccato l'Amministrazione sull'argomento ricordando che «mentre continua a spendere belle parole per il prossimo Piano di governo del territorio che sostituirà il piano regolatore, dà il via libera a un grattacielo su un'area che il quartiere Canazza e l'intera città speravano fosse a beneficio di tutti». A cambiare le sorti della votazione sul piano attuativo in commissione ha contribuito anche la posizione di Umberto Gobbo, della Lega nord, che ha deciso di astenersi così come ha fatto il consi-

